

Parità di diritti tra uomini e donne

Un indice per misurarla

La parità ha molte dimensioni e non è facile da misurare. In molti casi, infatti, gli indicatori sociali non discriminano tra uomini e donne. Per contribuire a individuare le iniquità di base sessuale e seguire la loro evoluzione nel tempo, il Social Watch ha sviluppato l'Indice di parità sessuale (GEI, Gender Equity Index).

È basato su dati disponibili e comparabili a livello internazionale e permette di classificare gli Stati in base a una serie di indicatori di parità sessuale, secondo tre dimensioni: educazione, partecipazione all'attività economica e alla vita politica.

Il GEI del 2008 presenta la situazione di 157 Paesi ed è in grado di definire l'evoluzione nel tempo di 133 Stati nell'arco degli ultimi 5 anni. Il punteggio massimo è 100, che indica che non ci sono differenze tra uomini e donne in ognuna delle tre dimensioni.

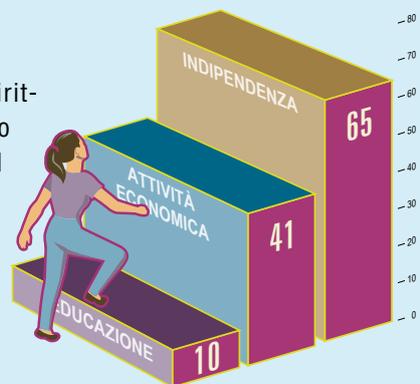
Il GEI misura le differenze di trattamento tra uomini e donne, non il loro benessere.

Quindi per esempio un Paese dove ragazzi e ragazze hanno le stesse possibilità di accesso all'università ha un punteggio 100, almeno in questo aspetto. Ma ottiene lo stesso punteggio un Paese dove bambini e bambine sono

PASSI AVANTI

Per raggiungere la parità di diritti tra uomini e donne, lo scalino dell'educazione è il meno alto. È il solo parametro in cui molti Paesi hanno raggiunto la parità sessuale, anche se, purtroppo, sono più numerosi gli Stati in cui sta peggiorando l'accesso all'istruzione di quelli in cui sta migliorando. Nelle altre due dimensioni

– l'integrazione delle donne nelle attività economiche e l'autonomia – invece, nessun Paese mostra una parità e, in particolare per l'indipendenza, il gap da colmare è decisamente alto.



egualmente impossibilitati a terminare le scuole elementari.

Il GEI dimostra anche come reddito ed equità tra uomini e donne non vanno di pari passo. Paesi con un elevato reddito pro capite, come il Lussemburgo o la Svizzera, hanno lo stesso punteggio del Mozambico. D'altro canto Paesi poveri e con livelli di reddito simili come il Ruanda, lo Zambia o la Costa d'Avorio hanno tassi di parità di diritti diversi. Quindi un alto livello di reddito non è una garanzia di parità di diritti come un basso reddito non è

una giustificazione per un gap elevato tra uomini e donne. Per raggiungere una situazione di pari diritti tra uomini e donne sono necessarie politiche adeguate, non soltanto un miglioramento dei livelli di reddito.

DONNE AL POTERE

La presenza media nel mondo delle donne in Parlamento è del 17%, decisamente più bassa di quel 30%, che a livello internazionale era stato stabilito come obiettivo minimo. Solo 19 Paesi hanno raggiunto questa soglia, di cui solo cinque (Finlandia, Danimarca, Cuba, Nuova Zelanda e Bielorussia) senza imporre quote tramite una legge (le famose quote rosa). Oggi 97 Paesi hanno stabilito a livello costituzionale, elettorale o politico quote minime di partecipazione femminile, che, in questi Stati, raggiunge il 19%.

L'INDICE DI PARITÀ TRA UOMINI E DONNE PER MACRO-AREE GEOGRAFICHE

(In media, per ognuno dei tre componenti)

	EDUCAZIONE	ATTIVITÀ ECONOMICA	INDIPENDENZA
World	90	59	35
Asia Centrale	92	65	30
Asia Orientale	94	62	37
Europa	99	68	49
America Latina e Caraibi	99	57	45
Centro Est e Nord Africa	90	35	19
America del Nord	100	73	53
Sud Asia	80	47	20
Africa sub-sahariana	73	61	24

GENDER EQUITY INDEX 2008

Indice della parità tra uomini e donne

